



#### ARMANDA NEGRI

Leggere un poeta come Turolto e vedere un artista come l'Angelico per Armanda Negri significa proclamare la unità della parola e dell'immagine per il tramite del loro unificante apparentamento nella libertà della fede proclamata nella subliminale luce della sapienza dell'umiltà. Quanto l'Angelico risaliva al camaldolese Lorenzo Monaco, così Turolto risaliva ai Salmi delle fondamenta. E Armanda Negri ne ha umilmente studiato e riproposto la lettura per affermare in una ermeneutica della compartecipazione la montiniana alleanza tra arte ed ecclesia, onde si proclama il mistero del Tabor. L'artista di Pavia ha agostinianamente edotto il meccanicismo figurativo da un proprio iniziatico percorso di illuminazione in grazia da dove è risalita alla verità dell'immagine, onde l'originale sua propria non-figurazione che, di là dalla storicizzata storia che l'artista ben tiene di conto; epperò che rielabora e ricuce e ripropone in una alterazione critico estetica che raggiunge la qualificazione di una teologia della bellezza ad inglobare e trasfigurare il medesimo bagaglio storico critico e il medesimo trasporto del pensare estetico filosofico. I dati fenomenologici del narrare diventano, in queste opere di Armanda Negri, la aura stagione della lirica declamata, della poesia scandita, del Salmo salmodiato in un gregoriano



vissuto prima del Savonarola, e quindi di un Gregoriano vissuto dopo Solesmes e Beuron, a Maredsous: ovvero al San Francesco di Fiesole come a San Nilo in Grottaferrata – ed ancora: come a Bose o a Loppiano -. Armanda Negri ha in un coerente percorso critico estetico ribadito la leggerissima profondità di essere la sua arte il tentativo di praticare una via pulchritudinis che rinsaldi, nella gestualità del segno, nella disciplina dell'impianto compositivo narrativo e nello spartito cromatico dello spazio nella sua opera costì realizzato, la verità della bellezza.

*Nella pagina precedente:* alcuni particolari dell'opera del Beato Angelico, in tempera e oro su tavola, ora al domenicano Museo di San Marco, "Armadio degli Argenti" per la Santissima Annunziata a Firenze; *sopra:* le opere del 2015 di Armanda Negri che con tecnica mista su cartoncino reinterpretano l'opera del Beato Angelico: "Lex Amoris, n. I e n. II"; *in questa pagina* opere del 1994 dal ciclo dedicato a P. Davide Maria Turolto: "Nessun tempo Ti contiene" e "Nuova terra e cieli nuovi".